

Verbale del 3/3/16

Sofia Gavriilidis, dell'Università Aristotele di Salonicco, presenta le problematiche e le prospettive relative al leggere letteratura per ragazzi nella biblioteca scolastica in Grecia.

Sottolineando come la letteratura solleciti il pensiero critico e sia quindi molto importante per le nuove generazioni, rileva che in Grecia manca la critica narrativa per coltivare l'amore per la lettura.

Il fatto, inoltre, che lo Stato offra un libro gratis a ciascun alunno per tutto il percorso scolastico, dalla scuola materna fino all'Università, non aiuta la possibilità di confronto e di lettura critica.

A ciò possono sopperire la biblioteca scolastica, fattore di benessere (*well being*) per i bambini, e il bibliotecario, figura che stimola ad acquisire l'abitudine al leggere.

Del resto la biblioteca greca ha un lungo passato: è presente fin dalla storia antica, mentre in tempi più recenti, riguardo alla biblioteca scolastica, Eugenio Bulgari (1716-1806) afferma che è più opportuno non fondare una scuola se non c'è la biblioteca.

La situazione politico-sociale odierna, tuttavia, rende difficile la realizzazione di cambiamenti significativi.

Secondo una ricerca degli scorsi anni il 90% delle scuole elementari possiede una biblioteca, ma essa non funziona in più dell'80% dei casi.

Le cause sono molteplici:

- mancanza di spazio
- utilizzo dello spazio destinato alla biblioteca scolastica per altri impieghi (es. laboratori disciplinari)
- finanziamenti ridottissimi
- impossibilità ad avere un bibliotecario nonostante la legge lo preveda
- problemi legati all'amministrazione
- scarso aggiornamento degli insegnanti in materia

Migliori sono le biblioteche scolastiche delle scuole secondarie statali, ottime quelle delle scuole private.

Iniziative positive vengono da biblioteche pubbliche e da Centri Civici, che organizzano progetti educativi, prestano vari servizi, sostengono l'istruzione, sviluppano attività.

Un esempio in tal senso è il progetto di Salonicco *Cresco leggendo*, che corrisponde all'italiano *Nati per leggere*.

Un altro esempio positivo è rappresentato dalla biblioteca pubblica di Veroia, che nel 2010 è stata premiata dalla Fondazione "Bill Gates".

La Gavriilidis passa quindi ad affrontare un tema relativo specificamente alla letteratura per l'infanzia, ed in particolare alle modifiche che subiscono le opere per ragazzi nel processo di traduzione/pubblicazione dalla lingua originale ad una lingua straniera.

La studiosa greca ci presenta, infatti, l'interessante ed originale ricerca da lei svolta, relativa al paratesto/peritesto/epitesto (ispirandosi a Genette), operando un confronto tra molteplici copertine e titoli di libri per bambini/ragazzi nelle diverse edizioni/

traduzioni/cronologie di vari paesi europei. Si è potuto notare come spesso manchi l'equivalenza di significato nel titolo, che subisce quindi un "tradimento" nelle varie traduzioni; quanto concerne poi la copertina, essa si presenta ora conforme/identica, ora diversa, a seconda della linea editoriale, volta soprattutto a soddisfare le esigenze del mercato.

Alcuni esempi tra i tanti proposti: di Jacqueline Wilson, *Dustbin baby* (cioè *La bambina spazzatura* nell'edizione inglese, diventa *La bambina nel bidone* nell'edizione italiana), e diventa, nell'edizione greca, *Il bambino* (neutro n.d.r.) *del 1° aprile*; ancora della Wilson, *The suitcase kid* (*La bambina valigia*) dell'edizione inglese, si trasforma in *La bambina con la valigia* (ed. it.) e in *Valigia cerca casa* (ed. greca). Anche l'opera di Beatrice Masini, *Una vice mamma per la principessa Martina* (ed. it.) diventa *Mamma, non andare via!* (ed. greca); e il racconto di Daniela Bunge, *Schneetreiben*, mentre mantiene lo stesso significato nelle edizioni francese, inglese, tedesca e italiana (*Due scarpe, un amore*), nell'edizione greca il titolo ne anticipa i protagonisti anziani (la nonna e il nonno... che vogliono separarsi) sostituendoli tuttavia con i nomi (meno affettivamente coinvolgenti) di "madrina" e "padrino".

Significativo esempio di cambiamento di copertina è rappresentato dal testo di Beatrice Alemagna, *Che cos'è un bambino?*: nell'edizione italiana è illustrata una tripla fila di bambini con il cappuccio (indice della individualità di ciascuno, come precisa Marnie Campagnaro), mentre in quella inglese è raffigurata la bambina con lo sguardo in alto, che si protegge con un piccolo ombrello, immagine che compare più avanti, all'interno dell'albo stesso.

La Segretaria: Lucia Zaramella

